

1° CONVEGNO INTERNAZIONALE RESIDENZIALE

Nuovi culti e sette nella società: Prevenire, Informare, Assistere

Cultic Groups in Society: Prevention, Information, Assistance

Ciampino (Roma), 18 Settembre 2010

© Raffaella Di Marzio, 2010. Non citare o riprodurre senza il consenso dell'autore

INTRODUZIONE

Di Raffaella Di Marzio

Il Convegno internazionale “***Nuovi culti e sette nella società: Prevenire, Informare, Assistere***” rappresenta un evento rilevante nel panorama italiano, non solo per l'importanza del tema affrontato ma anche per alcuni elementi che ne evidenziano l'assoluta novità e originalità. Il convegno è rivolto soprattutto a famiglie, ex-membri, professionisti della salute mentale, avvocati, forze dell'ordine, pedagogisti, educatori, assistenti sociali, ricercatori e a tutti coloro che sono mossi da un interesse personale.

1) Il Tema

Veniamo prima di tutto al tema: “***Nuovi culti e sette nella società: Prevenire, Informare, Assistere***”. Mi sembra importante rilevare che tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione: ICSA (International Cultic Studies Association), INFO-CULT, ONAP (Osservatorio Nazionale Abusi Psicologici), SOS-Abusi Psicologici, SRS (Sette Religioni e Spiritualità) hanno voluto e progettato questo evento, come anche il loro impegno costante nell'aiuto alle vittime, in uno spirito di assoluto rispetto per la libertà religiosa delle persone.

Il “manifesto” che ha ispirato gli organizzatori di questo evento è la **Raccomandazione del Consiglio d'Europa** del 22 Giugno 1999 emanata subito dopo i gravissimi episodi di omicidi-suicidi verificatisi in Europa all'interno di alcuni culti distruttivi.

Nel Documento il Consiglio d'Europa raccomandava ai governi degli stati membri:

- I. *dove necessario, l'istituzione o il sostegno di centri indipendenti nazionali o regionali di informazione su gruppi di natura religiosa, esoterica o spirituale;*
- II. *l'inclusione di informazioni sulla storia di scuole di pensiero importanti e sulla religione nei curriculum scolastici generali;*
- III. *l'uso delle normali procedure della legge penale e civile contro le pratiche illegali svolte in nome di gruppi di natura religiosa, esoterica o spirituale;*
- IV. *garantire il fatto che le leggi sull'obbligo scolastico per i bambini siano applicate rigorosamente e che le autorità preposte intervengano in caso di non ottemperanza;*
- V. *dove necessario, incoraggiare l'istituzione di organizzazioni non-governative per le vittime, o le famiglie delle vittime, di gruppi religiosi, esoterici o spirituali, in modo particolare nei paesi dell'Europa centro-orientale;*
- VI. *incoraggiare un approccio ai nuovi gruppi religiosi che favorisca comprensione, tolleranza, dialogo e risoluzione dei conflitti;*
- VII. *assumere misure ferme contro qualsiasi azione che sia discriminatoria o che marginalizzi i gruppi minoritari.*

Mi sembra importante sottolineare come gli organizzatori di questo evento siano unanimemente concordi nell'affermare che l'esperienza religiosa, anche se minoritaria, va rispettata e i diritti umani salvaguardati da qualsiasi forma di intolleranza, così come prescrive non solo questa Raccomandazione ma anche la Costituzione del nostro Paese. Questo è lo spirito che ci ha sempre animato nei mesi passati, quando riflettevamo sulle finalità di questo progetto.

A questo valore fondamentale si aggiunge quello altrettanto importante della libertà e dei diritti del singolo individuo e della famiglia. E' in questo secondo contesto che si colloca la finalità e il significato del tema del Convegno: qualora i diritti individuali venissero violati o le persone abusate attraverso l'uso strumentale della fede religiosa, come purtroppo avviene all'interno di gruppi settari guidati da leader carismatici senza scrupoli e senza rispetto né per la persona umana né per le leggi in vigore nel nostro Paese, è necessario che chi ne ha la possibilità e le capacità si impegni perché il fenomeno sia prevenuto, quando possibile, grazie ad una corretta informazione, oppure che esso sia affrontato adeguatamente per aiutare ed assistere le vittime in modo che cessino le violazioni dei diritti umani e gli individui possano ritrovare la loro serenità, la loro famiglia, il loro posto nella società.

Prevenire, Informare e Assistere sono le tre colonne sulle quali si fonda l'impegno di tutti i soggetti che hanno coorganizzato questo evento e sono, anche, i tre ambiti all'interno dei quali si collocano i contributi scientifici che saranno presentati a partire da questo pomeriggio.

La **prevenzione** è l'unica "arma" vincente per evitare di diventare vittime di leader senza scrupoli che strumentalizzano a loro vantaggio i bisogni spirituali delle persone. La prevenzione si attua in primo luogo attraverso l'**informazione** che deve essere corretta, non sensazionalistica, scandalistica o finalizzata a scatenare una "caccia alle streghe". Informare su realtà controverse non significa demonizzare le persone o i gruppi sociali e offendere il sentimento religioso delle persone coinvolte.

L'**assistenza** fornita nei centri d'ascolto deve essere supportata da professionalità e ricerca sul campo, fondata sull'ascolto di **tutte** le persone coinvolte: la famiglia, l'adepto e il gruppo a cui si è affiliato, per arrivare, se possibile, a un dialogo finalizzato a ricomporre e non ad acuire i conflitti.

2) L'originalità

Il secondo aspetto che mi preme sottolineare è l'assoluta novità e originalità di questo Convegno Internazionale di Studi nel panorama italiano. Tale originalità si esprime in alcuni elementi che vorrei evidenziare:

- ❖ **la sinergia di associazioni e persone**
- ❖ **la finalità scientifica e operativa**
- ❖ **la metodologia, in particolare la proposta di "laboratori"**
- ❖ **la connotazione internazionale**

- La sinergia di associazioni e persone grazie alla quale è stato possibile realizzarlo

Per quanto riguarda il primo elemento è importante sottolineare che un convegno internazionale progettato e coorganizzato da associazioni e studiosi italiani e stranieri impegnati da molti anni nell'assistenza alle vittime di gruppi settari, non era mai stato organizzato prima in Italia. L'impegno faticoso e continuo degli organizzatori ha permesso di superare le innumerevoli difficoltà e di cogliere, oggi, il frutto di quelle fatiche che, ci auguriamo, possa essere di qualche utilità per tutti coloro che si sono, negli anni, rivolti a noi per chiedere informazioni, assistenza e aiuto.

Il fatto che oggi siamo qui mostra con evidenza che **è possibile e doveroso** affrontare il fenomeno delle "sette" nella sua complessità facendo appello a tutti i contributi utili, attingendo a settori diversi della conoscenza e facendo tesoro della diversità di idee. **Diversità, complementarità e disponibilità** all'ascolto sono le parole chiave per comprendere l'essenza di questo evento che ha permesso di mettere in campo una progettualità di alto livello scientifico e che ha come artefici e protagonisti persone e associazioni tra loro diverse insieme a studiosi e ricercatori provenienti da altre parti del mondo.

Venendo, in particolare, al nostro Paese vorrei sottolineare come le associazioni italiane che lo hanno pensato, progettato e realizzato hanno, per la prima volta in Italia, dimostrato che è possibile lavorare insieme per raggiungere gli stessi obiettivi, che la diversità di prospettive può essere superata in ordine al bene comune, in questo caso, il bene delle vittime delle "sette", che è quello che sta a cuore a tutti noi. Noi abbiamo dimostrato, da una parte che è possibile aprire i propri orizzonti a coloro che, come le organizzazioni americane e canadesi coorganizzatrici, hanno maggiore esperienza nel settore anche se in contesti diversi da quello europeo, e dall'altra che ci sono associazioni italiane pronte a dare un loro originale contributo anche a colleghi che si impegnano in altri continenti. La diversità di provenienza e contesti socio-culturali diventa così una ulteriore possibilità di arricchimento vicendevole: ogni organizzazione e persona impegnata può e deve dare il suo contributo.

Questo convegno è quindi un segno, rappresenta una pietra miliare sulla quale mi auguro sarà possibile costruire un edificio alla cui edificazione noi tutti, ciascuno secondo le

proprie capacità e conoscenze, potremo, in futuro, dare un contributo originale e scientifico.

- La finalità scientifica, da una parte, e operativa dall'altra

Il secondo aspetto riguarda le finalità di questo Convegno nel quale verranno presentati contributi teorici e di ricerca che rientrano in ambiti diversi e complementari: psicologia, sociologia, antropologia, giurisprudenza, criminologia, pedagogia, psichiatria. I diversi settori di ricerca che saranno trattati contribuiranno a dare una visione generale, anche se non esaustiva, della enorme complessità del problema che intendiamo affrontare.

Ecco alcuni ambiti di ricerca:

- fondamentalismo
- dati statistici sul pluralismo religioso in Italia
- ambito criminologico
- il fenomeno dalla prospettiva delle religioni istituzionali
- alcuni casi concreti di deviazioni religiose
- prospettiva psicologica e tecniche di persuasione indebita
- ambito medico e medicine alternative

Oltre a questi contributi vi saranno ampi spazi di discussione anche per proposte operative di tipo metodologico e di tipo legislativo per fare sì che questo Convegno di Studi non rimanga solo a livello teorico ma si concluda con proposte concrete e attuabili per verificare la possibilità di formulare proposte di legge utili ad affrontare concretamente il fenomeno.

Ecco alcuni ambiti di ricerca:

- Percorsi di aiuto: esperienze italiane
- Giurisprudenza e proposte di legge per affrontare il fenomeno
- La psicologia clinica di fronte al fenomeno
- Le attività di assistenza in Italia, Austria, Inghilterra, Svezia, Spagna, Polonia, Belgio, Svizzera, Russia, Germania, Stati Uniti e Canada

- La metodologia: i "laboratori" guidati da facilitatori

Per quanto riguarda il terzo aspetto l'originalità di questo convegno sta nel fatto che, per la prima volta in Italia, ci saranno, oltre alle tradizionali conferenze e tavole rotonde, anche alcuni laboratori, per ex-membri e per famiglie, nei quali il fenomeno sarà affrontato con modalità più vicine al vissuto personale e in cui sarà dato maggiore spazio alle persone che chiedono aiuto/assistenza/consulenza.

I laboratori, per la prima volta sperimentati in Italia in un Convegno su questi temi, rappresentano una opportunità non solo per gli studiosi e i professionisti presenti, ma anche e soprattutto per le persone che hanno bisogno di informazioni e assistenza. Queste ultime potranno, nell'ambito di una iniziativa scientifica come questa, finalmente esprimersi, condividere il proprio vissuto e manifestare le proprie richieste in un ambiente protetto e professionale. La presenza dei laboratori aggiunge a questo Convegno di studi

l'aspetto concreto e reale della problematica affrontata, favorisce un processo di ricerca-azione che, fondato sulla conoscenza e la scienza, si proietta anche nell'azione propositiva.

Ecco i diversi laboratori:

- Adesione e distacco dai gruppi distruttivi (per ex membri)
- Strategie comunicative per gestire i conflitti (riservato alle famiglie)
- Workshop riservati ad ex membri

- La connotazione internazionale

L'ultimo aspetto, e cioè il respiro internazionale, è l'altra originalità che differenzia questo progetto da qualsiasi altro realizzato in Italia su questi temi: il convegno offre diverse sessioni in tre lingue (italiano/inglese/polacco) e affronta il fenomeno "culti" non solo da prospettive nazionali ma anche transnazionali e transcontinentali che arricchiscono ulteriormente le possibilità di scambio sia a livello scientifico che metodologico.

Ci saranno rappresentanti provenienti da diverse nazioni europee e cioè **Italia, Spagna, Inghilterra, Austria, Svizzera, Polonia, Belgio, Svezia, Russia, Germania, dagli Stati Uniti e dal Canada** che coglieranno questa occasione per confrontarsi e scambiarsi informazioni sulla situazione della diffusione di culti e "sette" nel mondo e anche su come le diverse associazioni di aiuto e i professionisti che operano in diversi contesti affrontano il problema, su come gli Stati hanno o non hanno legiferato e su come le associazioni di aiuto operano nei diversi Paesi.

Conclusione

Questo Convegno, a differenza di molti altri, è un momento articolato e complesso di studio, riflessione e scambio di esperienze e conoscenze. Per questo motivo esistono ampi spazi di partecipazione per tutti gli iscritti: una intera Sessione Plenaria, al termine del Convegno, in lingua italiana e inglese, sarà dedicata ai partecipanti che potranno chiedere chiarimenti o fare osservazioni sul Convegno o sulle problematiche trattate.

Fare informazione corretta non è facile in questo ambito, dove spesso si oscilla tra il sensazionalismo e l'indifferenza, tra l'esagerazione e la minimizzazione del fenomeno. Ci auguriamo che questo convegno possa in qualche modo colmare le lacune e restituire un'idea reale del fenomeno pur nella diversità di approcci e sensibilità che sono qui rappresentate.

Per approfondire:

<http://www.dimarzio.it>

<http://raffaelladimarzio.blogspot.com/>

<http://cultreligionspirituality.blogspot.com/>

<http://www.youtube.com/raffaelladimarzio#play/uploads>

<http://nuovereligioniesette.blogspot.com/>

- Di Marzio, R. (2000). Plagio o carisma nei gruppi settari? *Leader for Chemist*, Anno XI, 10, 20-23.

- Amitrani A. & Di Marzio R. (2000). 'Mind Control' in New Religious Movements and The American Psychological Association. *Cultic Studies Journal: Psychological Manipulation and Society*, AFF, 17, 101-121.

- Amitrani A. & Di Marzio R. (2000). Blind, or Just Don't Want to See? Brainwashing, Mystification, and Suspicion. *Cultic Studies Journal: Psychological Manipulation and Society*, AFF, 17, 122-142 and *Cults & Society: An Internet Journal*, Vol 1, No.1, 2001.

- Di Marzio, R. (2001). Gruppi ispirati a Basilio Roncaccia e a Luigia Paparelli; Associazione fra i Volontari della carità; Associazione Mamma Lucia; Chiesa Novella del Sacro Cuore di Gesù; Comitato per la diffusione delle opere di Luigi Gaspari; Comunità del Cuore Immacolato di Maria; Comunità Saverio Casarin; Koinonia Giovanni Battista; Missione S. Antonio Abate; Movimento Impegno e Testimonianza; Opera Cenacolo Familiare; Opera Divina Provvidenza; Makoto no Michi, Movimento della Speranza. In M. Introvigne, P. Zoccatelli, N. Ippolito Macrina, V. Roldàn (Eds), *Enciclopedia delle Religioni in Italia*, Torino: Elledici.

- Di Marzio, R. (2001). What Should We Do About Cults? An Italian Perspective, *Cultic Studies Journal: Psychological Manipulation and Society*, AFF, 18, 13 -31.

- Di Marzio, R. (2005). Il docente di religione nel labirinto delle "nuove fedi". Criteri per orientarsi nel mondo delle nuove spiritualità. In *Sette Religioni spiritualità. Atti del Convegno Nazionale* a cura del Centro Studi dello Snadir, (pp. 85-105). Modica (Rg): Adierre Editrice.

- Di Marzio R. (2006). Il movimento "Restaurazione dei Dieci Comandamenti di Dio": le derive di un culto mariano radicato nel cuore del continente africano". In M. Aletti, D. Fagnani, G. Rossi, *Religione: cultura, mente e cervello. Nuove prospettive in Psicologia della religione/Religion: culture, mind and brain. New perspectives in Psychology of religion* (pp. 329-336). Torino: Centro Scientifico Editore.

- Introvigne M. & Zoccatelli P. (Eds) (2006). *Le religioni in Italia*, con la collaborazione di Raffaella Di Marzio - Andrea Menegotto - Nelly Ippolito Macrina - Veronica Roldan. Leumann (Torino): Elledici - Gorle (Bergamo): Velar.

- Di Marzio R. (2007). Quale liberazione offrono le nuove religiosità? Alcune esemplificazioni. In G.A. Faccioli, *La Donna vestita di sole e il drago rosso (Ap. 12,1.3)* (pp. 321-346). Padova: Edizioni Messaggero.

- Di Marzio R. - Introvigne M. (2008). *ABC dei Nuovi Movimenti Religiosi*, Torino: Edizioni San Paolo, 2008

Di Marzio, R. (2009). La relazione carismatica nei nuovi movimenti religiosi: attaccamento e paura dell'abbandono. In G. Rossi & M. Aletti (Eds.), *Psicologia della religione e teoria dell'attaccamento* (pp. 135-145). Roma: Aracne.

Di Marzio, R. (2009). Religiosità e nuove tecnologie, così lontane così vicine. Dossier allegato a *Insegnare Religione*, N. 2/2009-2010 Novembre-Dicembre, p. 29-36, Leumann (Torino),: Elledici.

Di Marzio, R. (2010). *Nuove religioni e sette. La psicologia di fronte alle nuove forme di culto*. Roma: Edizioni Scientifiche Ma.Gi.

